



UNIVERSAL PICTURES Presenta

Una Produzione di MARC PLATT

Un Film di JON M. CHU



CYNTHIA ERIVO
ARIANA GRANDE
JONATHAN BAILEY
ETHAN SLATER
BOWEN YANG
MARISSA BODE
e MICHELLE YEOH
e JEFF GOLDBLUM

Produttori Esecutivi
STEPHEN SCHWARTZ
DAVID NICKSAY
JARED LEBOFF
WINNIE HOLZMAN
DANA FOX

Prodotto da
MARC PLATT, p.g.a.
DAVID STONE

Basato sull'opera
Con musiche e testi di STEPHEN SCHWARTZ
E da un libretto di WINNIE HOLZMAN
Dal racconto di GREGORY MAGUIRE

Sceneggiatura di
WINNIE HOLZMAN e WINNIE HOLZMAN & DANA FOX

Regia di
JON M. CHU

**NOTE DI PRODUZIONE****INDICE**

SINOSSI.....	3
IL CONTESTO.....	5
I PERSONAGGI	8
ELPHABA — CYNTHIA ERIVO	
GLINDA — ARIANA GRANDE	
IL MERAVIGLIOSO MAGO DI OZ — JEFF GOLDBLUM	
MADAME MORRIBLE — MICHELLE YEOH	
FIYERO— JONATHAN BAILEY	
BOQ— ETHAN SLATER	
NESSAROSE — MARISSA BODE.....	
PFANNEE AND SHENSHEN — BOWEN YANG AND BRONWYN JAMES	
LE SCENOGRAFIE.....	19
I COSTUMI	23
LE MUSICHE	26

SINOSI

E ora, in qualunque modo finiscano le nostre storie, so che tu hai riscritto la mia essendo mia amica...

Il sensazionale evento culturale e cinematografico che lo scorso anno ha impattato in tutto il mondo, riuscendo nell'obiettivo di divenire l'adattamento cinematografico di un musical di Broadway di maggior successo di tutti i tempi, raggiunge ora la sua epica, elettrizzante e commovente conclusione in *Wicked: Parte 2*.

Diretto ancora una volta dal pluripremiato regista JON M. CHU e interpretato dallo spettacolare cast, guidato dalle superstar candidate all'Oscar® CYNTHIA ERIVO e ARIANA GRANDE, il capitolo finale della storia mai raccontata delle streghe di Oz inizia con Elphaba e Glinda separate e costrette a convivere con le conseguenze delle loro scelte. Elphaba (CYNTHIA ERIVO), ormai demonizzata come la Strega Malvagia dell'Ovest, vive in esilio, nascosta all'interno della foresta di Oz, mentre continua la sua lotta per la libertà degli Animali ridotti al silenzio e tenta disperatamente di rivelare la verità che conosce sul Mago (JEFF GOLDBLUM).

Nel frattempo, Glinda è diventata il simbolo scintillante della Bontà per tutto il popolo di Oz, vivendo nel palazzo della Città di Smeraldo e godendo dei privilegi derivanti dalla fama e dalla popolarità. Sotto la guida di Madame Morrible (la vincitrice dell'Oscar® MICHELLE YEOH), Glinda viene incaricata di servire come allegra fonte di conforto per Oz, rassicurando le masse che tutto va bene sotto il governo del Mago.

Mentre la fama di Glinda si espande e la giovane si prepara a sposare il Principe Fiyero (il vincitore dell'Olivier Award e candidato a Emmy e SAG JONATHAN BAILEY) in uno spettacolare matrimonio tipico di Oz, rimane il tormento per la sua separazione da Elphaba. La ragazza tenta di mediare una riconciliazione tra Elphaba e il Mago, ma questi sforzi falliranno, spingendo Elphaba e Glinda ancora più lontane l'una dall'altra. Le conseguenze trasformeranno per sempre Boq (il candidato al Tony ETHAN SLATER) e Fiyero, e arriveranno a mettere in pericolo la vita della sorella di Elphaba, Nessarose (MARISSA BODE), proprio quando una ragazza del Kansas irromperà improvvisamente nelle loro vite.

Mentre la folla inferocita si solleva contro la Strega Malvagia, Glinda ed Elphaba devono riunirsi un'ultima volta. Con la loro singolare amicizia ora al centro dei propri destini, devono imparare ad ascoltarsi veramente, con onestà ed empatia, se vogliono provare a cambiare loro stesse — e tutto il mondo di Oz — per sempre.

Wicked: Parte 2 vede anche la partecipazione della candidata agli Emmy BOWEN YANG e di BRONWYN JAMES nei ruoli delle devote assistenti di Glinda, Pfannee e Shenshen;

della candidata ai BAFTA e ai Grammy SHARON D. CLARKE (*Caroline, or Change*) come voce della bambinaia di Elphaba, Dulcibear; e del candidato all’Oscar® COLMAN DOMINGO (*Il Colore Viola - The Color Purple, Sing Sing*) come voce del Leone Codardo.

Il film è prodotto nuovamente dall’affermato duo composto dal quattro volte nominato al Premio Oscar® vincitore di Tony ed Emmy MARC PLATT p.g.a. e dal plurivincitore del Tony DAVID STONE. I produttori esecutivi sono STEPHEN SCHWARTZ, DAVID NICKSAY, JARED LEBOFF, WINNIE HOLZMAN e DANA FOX. Il primo film, *Wicked*, uscito nel novembre 2024, ha ottenuto 10 nomination agli Oscar®, tra cui Miglior Film, e ha vinto le statuette per i Migliori Costumi e Miglior Scenografia. Ad oggi, il film ha incassato 750 milioni di dollari in tutto il mondo.

Wicked: Parte 2 è basato sul musical teatrale che ha definito una generazione, con musiche e testi del leggendario compositore e paroliere vincitore di Grammy e Oscar® STEPHEN SCHWARTZ con libretto di WINNIE HOLZMAN, tratto dal romanzo best-seller di GREGORY MAGUIRE. La sceneggiatura è di WINNIE HOLZMAN e WINNIE HOLZMAN & DANA FOX. La colonna sonora è composta da JOHN POWELL & STEPHEN SCHWARTZ, con musiche e testi di STEPHEN SCHWARTZ.

I capi reparto che hanno dato forma a *Wicked* nel 2024 tornano a guidare *Wicked: Parte 2*. La direttrice della fotografia è ALICE BROOKS ASC (*Sognando a New York - In the Heights, tick, tick... BOOM!*). Lo scenografo è il vincitore dell’Oscar® NATHAN CROWLEY (*Dunkirk, Il Cavaliere Oscuro - The Dark Knight*) e il montatore è il due volte candidato all’Oscar® MYRON KERSTEIN ACE (*tick, tick... BOOM!, Sognando a New York - In the Heights*). Il costumista è il vincitore dell’Oscar® PAUL TAZEWELL (*West Side Story, Hamilton*) e il coreografo è il tre volte candidato agli Emmy CHRISTOPHER SCOTT (*Sognando a New York - In the Heights, So You Think You Can Dance*). Il supervisore agli effetti visivi è il quattro volte candidato all’Oscar® PABLO HELMAN (*War of the Worlds, The Irishman*) e il produttore degli effetti visivi è KEVIN ELAM (*Interstellar, Fast & Furious 6*).

Il casting è a cura del nove volte candidato agli Emmy BERNARD TELSEY CSA (*Il Colore Viola - The Color Purple, Sognando a New York - In the Heights*) e dell’otto volte candidata agli Emmy TIFFANY LITTLE CANFIELD CSA (*Il Colore Viola - The Color Purple, Sognando a New York - In the Heights*). La co-produttrice è JOAN SCHNEIDER (*Jurassic World: Il Regno Distrutto - Jurassic World: Fallen Kingdom, Jason Bourne*). La responsabile di acconciature e trucco è la vincitrice dell’Oscar® FRANCES HANNON (*Grand Budapest Hotel, Il Discorso del Re/The King’s Speech*). Il produttore esecutivo delle musiche è il vincitore di Tony e due volte vincitore del Grammy STEPHEN OREMUS (*Kinky Boots – Decisamente Diversi, The Book of Mormon*). Il produttore musicale è il vincitore del Grammy

GREG WELLS (*The Greatest Showman, Sognando a New York - In the Heights*), e la responsabile musicale è MAGGIE RODFORD (*Assassinio sul Nilo - Death on the Nile, Bumblebee*).

Il mixer del suono in presa diretta è il vincitore dell'Oscar® SIMON HAYES (*Les Misérables, No Time to Die*), mentre i tecnici del missaggio sono il due volte vincitore all'Oscar® ANDY NELSON (*Les Misérables, Salvate il Soldato Ryan - Saving Private Ryan*) e il candidato all'Oscar® JOHN MARQUIS (*Sognando a New York - In the Heights, The Flash*).

IL CONTESTO

Nel 2024, *Wicked* non solo ha infranto i record al botteghino, diventando l'adattamento cinematografico di un musical di Broadway di maggior successo di tutti i tempi, ma ha anche riaffermato il motivo per cui questa storia ha creato un legame così profondo con il pubblico di tutto il mondo per oltre due decenni. Ora, in *Wicked: Parte 2*, la potenza emotiva della storia raggiunge il suo apice.

“*Wicked* ha sempre toccato sentimenti e valori universali,” dice il produttore Marc Platt. “È pieno di spettacolo, musica e magia, ma sotto tutto questo c’è una storia sulla verità, la percezione e le scelte che facciamo tra il bene e il male. È questo che gli dà la sua forza. Riflette il mondo in cui viviamo: quanto facilmente le persone possono essere influenzate dall’illusione, quanto rapidamente crediamo a ciò che vogliamo credere. Eppure, al suo cuore, parla di compassione, coraggio e amicizia — le cose che ci spingono a fare del bene nel mondo. Ciò che rende questo secondo capitolo così speciale è che questi temi sono diventati ancora più attuali. La storia continua a porre domande su cosa sia vero, cosa sia giusto e che tipo di mondo vogliamo costruire. È un promemoria che, anche in un luogo fantastico come Oz, il tipo di magia più potente è la capacità umana di empatia e comprensione.”

Wicked: Parte 2 parla anche di coraggio, in tutte le sue forme. Elphaba è disposta a sacrificare sogni e speranze per combattere contro l’oppressione degli Animali, che il suo spirito non può ignorare. Ma è il coraggio di Glinda, in *Wicked: Parte 2*, che — unito a quello di Elphaba — ha il potere di cambiare davvero il loro mondo in meglio.

“La narrazione di *Wicked* ruota attorno alla decisione di un personaggio, Elphaba, di alzarsi, da sola, in opposizione alla crudeltà verso gli altri,” spiega il regista Jon M. Chu. “Elphaba non è diversa da Atticus Finch nelle vicende di *Il buio oltre la siepe – To Kill A Mockingbird*, che si oppone a ciò che è ingiusto, indipendentemente dai costi personali. Amiamo questi eroi morali perché tutti vogliamo credere che, se ci trovassimo di fronte alle stesse scelte, saremmo anche noi Atticus o Elphaba. Ma la maggior parte di noi, se siamo

onesti con noi stessi, è più simile a Glinda. Spesso siamo un po' spaventati. Calcoliamo il rischio di parlare apertamente. Vogliamo fare la cosa giusta, ma temiamo di perdere ciò che abbiamo. Fortunatamente, l'eroismo ha valore e potere, in qualunque momento lo evochiamo. E in *Wicked: Parte 2*, la decisione di Glinda di far scoppiare la propria bolla e unirsi alla lotta, sapendo perfettamente il costo di quella scelta, è un atto di coraggio tanto significativo quanto quello di Elphaba."

Questa profonda esplorazione dei personaggi è stata resa possibile dalla decisione dei cineasti di dividere la narrazione di *Wicked* in due film. Ciò ha permesso loro di ampliare la storia e approfondire le relazioni tra i personaggi. "C'è la stessa arguzia, il medesimo fascino e l'incredibile musica, ma questo capitolo porta con sé un'emozione più profonda," dice Platt. "Questo film racconta come Elphaba e Glinda vengano separate dalle circostanze e trovino la strada per ritornare l'una verso l'altra...La gente di Oz non saprà mai che sono legate da un'amicizia profonda, ma gli spettatori comprenderanno che il loro legame è saldo e inscalfibile."

In realtà, spiega Chu, *Wicked: Parte Due* è tutto ciò verso cui puntava l'arco emotive del primo film. "Era chiaro, quando abbiamo deciso di dividere la storia in due film, che *Wicked: Parte Due* avrebbe avuto bisogno di alcuni elementi aggiuntivi per raccontare completamente la storia di queste due donne e della loro lotta per ritrovarsi," sottolinea il regista. "Perché ora, il mondo stesso si è insinuato nella loro amicizia — e questo è un ostacolo molto più difficile da superare rispetto a semplici differenze culturali o di personalità. Ora tra loro esiste una vera e propria struttura, un governo. In fondo, sapevamo che *Wicked: Parte Due* sarebbe sempre stato il racconto più grande. I personaggi di cui ci siamo innamorati nel primo film ora devono crescere, e devono compiere scelte che dureranno per tutta la vita. Questa non è più la scuola."

Per Stephen Schwartz, compositore e paroliere del musical teatrale, e per Winnie Holzman, autrice del libretto, la possibilità di ampliare la storia di *Wicked* è stata un'opportunità entusiasmante, attesa da anni. "Per tutti gli anni in cui lo spettacolo è andato in scena, Winnie e io abbiamo sempre continuato a confrontarci su cosa avremmo fatto in una versione cinematografica," racconta Stephen Schwartz. "Quando si è deciso di realizzare *Wicked* in due capitoli, abbiamo avuto più tempo per esplorare veramente la storia e inserire alcuni eventi e sviluppi dei personaggi per i quali, a teatro, non avevamo mai avuto spazio. È stato davvero emozionante."

Tutte quelle idee di cui si era discusso per anni potevano finalmente venire alla luce. "È stata un'occasione straordinaria per poter tornare su un testo che avevamo prodotto con così tanto amore e capace di raggiungere e toccare il cuore del pubblico," spiega la

sceneggiatrice Winnie Holzman. "Questi film ci hanno dato una libertà entusiasmante e la possibilità di aggiungere elementi che avevamo sempre sognato di inserire — e anche alcuni che non avevamo mai pensato di includere — che hanno davvero approfondito la storia. Abbiamo passato molto tempo a capire cosa avrebbe reso il secondo film capace di reggersi in piedi da solo, e non sembrare soltanto la conclusione della storia precedente."

È quasi impensabile che possano essere scritti due film contemporaneamente, perché nella quasi totalità dei casi il secondo viene approvato solo dopo l'uscita del primo. Questa rara esperienza ha permesso a Holzman e alla sua co-sceneggiatrice Dana Fox di intrecciare intenzionalmente le due storie in modi emotivi e suggestivi. "Abbiamo potuto far passare temi e motivi attraverso entrambi i film e creare immagini che sapevamo di voler riprendere nel secondo," spiega Dana Fox. "Volevamo inserire elementi che facessero sentire il pubblico emotivamente connesso al primo film mentre guardava il secondo. È stato straordinario avere la possibilità di pianificare tutto questo in anticipo."

Come frutto di questa espansione narrativa, Stephen Schwartz ha composto due nuove canzoni originali per *Wicked: Parte 2*: "No Place Like Home" per Elphaba e "The Girl in the Bubble" per Glinda. "In questo film, Glinda raggiunge un punto di crisi in cui non può più continuare a vivere come ha fatto finora," racconta Schwartz. "È stata isolata da ciò che accade davvero, ha messo in discussione la propria moralità e il proprio senso di decenza per conservare le apparenze di ciò che crede di desiderare. Alla fine, arriva un momento in cui deve affrontare tutto — e ci è sembrato essenziale prenderci il tempo di esprimere attraverso una canzone."

La canzone di Elphaba, invece, nasce da un'emozione singolare e universale. "È stato importante mostrare quanto Elphaba ami Oz," spiega Schwartz. "Anche se la gente di Oz non è stata molto gentile con lei, è la sua casa, e tutto il suo cuore e la sua anima desiderano restarvi, combattere per essa e renderla un luogo migliore. Quando nasci in un posto, quel luogo diventa parte di te, e non puoi davvero spiegare il perché. È un sentimento universale, e ho cercato di catturarlo in questa canzone."

Wicked and *Wicked: Parte 2* sono stati girati simultaneamente, il che ha permesso ai cineasti di massimizzare l'efficienza dei set spettacolari costruiti per i due film. Ad esempio, tutte le scene nella sala del trono del Mago in entrambi i film sono state girate nello stesso periodo, così come tutte le sequenze ambientate a Munchkinland, e così via. Ciò ha richiesto che tutti i reparti — scenografia, fotografia, costumi, acconciature e trucco, musica, stunt e altri — preparassero il materiale per entrambi i film contemporaneamente. Inoltre gli attori hanno dovuto interpretare versioni più giovani e più mature dei propri personaggi spesso nel corso della stessa settimana. L'enorme quantità di lavoro coordinato è stata

letteralmente sbalorditiva, e ha richiesto un livello straordinario di organizzazione, comunicazione e creatività.

“Quando crei un mondo in cui gli spettatori desiderano essere trasportati, devi dotarlo di elementi magici e di possibilità,” afferma Platt. “Oz è stravagante e utopico. Possiede una grande bellezza, con i suoi colori, le sue leggi e la sua stessa umanità. È questo che lo rende un mondo fiabesco così potente. Ma ciò che lo fa risuonare è che, sotto tutta la fantasia e la meraviglia, riflette il nostro mondo — sia quello in cui viviamo, sia quello in cui vorremmo vivere. Questa storia funziona perché ci invita in un luogo di incanto, fascino e immaginazione, ma i suoi personaggi e le loro lotte ci appaiono comunque reali. Veniamo trasportati in un luogo straordinario, ma ci riconosciamo in esso — ed è questo che ci commuove.”

Per Chu, l’aspirazione di *Wicked: Parte 2* è che trasporti il pubblico in un luogo dove il cinema non è mai arrivato, non solo geograficamente, ma emotivamente. “Per il pubblico, e per noi stessi, volevamo che questo sembrasse l’epica conclusione di un’amicizia fondata su emozioni autentiche, e che il dolore del cuore fosse bilanciato dalla speranza,” afferma Chu. “Volevamo che la posta in gioco fosse più alta, la temperatura più intensa, la portata più ampia, le emozioni più profonde. Tutto in questa storia converge qui, ora. Dall’altra parte del dolore, del tradimento e della perdita, ci sono anche perdono, grazia e amore.”

I PERSONAGGI

In *Wicked: Parte 2*, tutte le domande sospese trovano risposta. “Il primo film ci lascia con parecchie domande a cui il pubblico ci ha dimostrato di essere ansioso di avere una risposta,” considera il produttore Marc Platt. “Cosa accade tra Fiyero, Elphaba e Glinda? Cosa fa Glinda quando comincia a intuire che qualcosa non va in Fiyero? E quali scelte prende Elphaba riguardo ai propri sentimenti per lui? Vediamo anche cosa ne sarà di Elphaba e Glinda, se Elphaba riuscirà a smascherare il Mago e se Glinda saprà trovare dentro di sé il coraggio e la bontà per diventare davvero *Glinda la Buona*. È questo che rende il secondo film così emozionante. Chiude ogni cerchio e conduce personaggi familiari in percorsi inaspettati e profondamente appaganti.”

Soprattutto, però, questo finale emotivo parla del legame indissolubile tra le streghe di Oz, Glinda ed Elphaba. “Penso che il pubblico rimarrà sorpreso nel vedere che le due donne riescono a mantenere intatta la loro amicizia, pur essendo costrette a tenerla segreta,” dice Platt. “C’è una dolce amarezza nelle loro dinamiche, perché entrambe compiono enormi sacrifici per il bene di Oz e per le persone che amano. La loro amicizia diventa un atto di silenzioso coraggio, e per questo la storia ci ricorda il tipo di mondo in cui

vorremmo vivere — un mondo in cui le persone agiscono con coraggio, mettono da parte i propri desideri personali per qualcosa di più grande, e lasciano che siano l'amore e l'altruismo a guiderle.”

ELPHABA

CYNTHIA ERIVO

Quando *Wicked: Parte 2* inizia, Elphaba vive in esilio, condannata dal mondo che sta cercando di proteggere. Si è ritirata nel profondo della foresta, dove studia e affina il controllo sulla propria magia. La solitudine ha acuito i suoi sentimenti e rafforzato la sua convinzione nella lotta per la giustizia a Oz.

Per Cynthia Erivo, *Wicked: Parte 2* segna l'apice di una delle interpretazioni più impegnative della sua carriera. Il ruolo ha richiesto l'intera gamma delle sue capacità artistiche — a livello vocale, emotiva e fisica. Interpretare Elphaba ha significato incarnare una donna definita dalla contraddizione: temuta e al tempo stesso incompresa, potente eppure profondamente umana.

“Dal primo film, Elphaba è rimasta da sola, portando il peso di essere etichettata come la Strega Malvagia e cercando comunque di fare del bene il più possibile,” spiega Erivo. “È isolata, vive in un rifugio che ha costruito in alto sugli alberi, dove può al tempo stesso nascondersi e spiccare il volo. Quando la ritroviamo, è più stoica e concentrata, pratica consapevolmente la sua magia, studia il *Grimmerie* e accoglie pienamente il potere che possiede.”

La lotta di Elphaba è una battaglia di sopravvivenza e coscienza. Rimane una donna perseguitata dall'ingiustizia, ma incapace di rinunciare alla compassione.

“È ferita da ciò che è accaduto a Oz,” dice Erivo. “Elphaba sa cosa significhi essere diversa, vivere al di fuori della norma, e per questo si identifica con gli Animali per cui combatte. Ciò che rende tutto doloroso è che Oz è la sua casa, eppure è stata esiliata da essa solo perché è diversa. È costantemente costretta ad affrontare il peso di ciò che gli altri pensano significhi essere diversa, mentre cerca di rimediare alle ingiustizie intorno a lei e di annullare i danni causati dal Mago e da Madame Morrible. Ora conosce la verità, ma deve anche combattere la propaganda che è stata diffusa sul suo conto, e questo rende la lotta ancora più ardua.”

La sfida di Elphaba affonda le sue radici in qualcosa di più profondo della semplice ribellione.

“Elphaba ha sempre cercato un senso di appartenenza,” spiega la sceneggiatrice Winnie Holzman. “Non ha mai avuto una vera casa. Suo padre l'ha rifiutata, sua madre è

morta prima che potesse conoscerla, e quella solitudine l'ha accompagnata per tutta la vita. È anche per questo che la promessa del Mago è così seducente: le offre una famiglia e un posto a cui appartenere. Ma ciò che la rende toccante è che, nonostante venga respinta più e più volte, non si arrende mai. Continua a lottare per l'Oz in cui crede, per la casa che potrebbe esistere se le persone scegliessero la compassione invece della paura. Anche quando soffre, non riesce a voltarsi dall'altra parte. Non può rinunciare a ciò che sa di dover fare."

Per ridefinire la magia di Elphaba, il regista Jon M. Chu e la Erivo hanno costruito la sua fisicità focalizzandosi sul controllo, più che sullo spettacolo. "Abbiamo sempre pensato che la sua magia dovesse provenire da lei stessa, non dalla scopa o dal libro," racconta Erivo. "Così con Jon abbiamo discusso a lungo da dove scaturisse veramente. Siamo arrivati all'idea che Elphaba abbia dominio sulla gravità. La scopa può aiutarla a viaggiare più velocemente, ma il volo, di per sé, è cosa sua. Può liberarsi dalla gravità o trattenerla, e questo ha aperto nuovi modi per mostrare come si muove."

L'isolamento vissuto da Erivo durante le riprese ha rispecchiato la solitudine di Elphaba, permettendole di approfondire la connessione con il personaggio. "Gran parte del viaggio di Elphaba in questo film è una battaglia solitaria, e lo è stato anche per me sul set," racconta. "Ci sono stati molti giorni in cui ero da sola in uno spazio. Senza un altro attore con cui reagire, ho dovuto trovare ispirazione nell'ambiente e nello stato mentale di Elphaba. È stata una sfida, ma mi ha permesso di entrare completamente nella sua mente e di capire davvero cosa significhi portare un tale peso da sola."

In questo secondo capitolo, la relazione di Elphaba con Fiyero introduce un'imprevista vulnerabilità che trasforma la sua percezione dell'amore e del proprio valore. "All'inizio, Elphaba non crede che la sua connessione con Fiyero possa diventare qualcosa di più," spiega Erivo. "Poi comprende che Fiyero non la stava cercando per fermarla, ma per trovarla — e questo la sorprende. Per una persona che si è sempre sentita diversa e ai margini, l'idea di poter essere desiderata in quel modo è disarmante, persino un po' spaventosa. Spesso sottovalutiamo il potere dell'essere visti. Essere desiderati *nonostante* ciò che si è, è diverso di esserlo a causa di ciò che si è: può avere un impatto straordinario. È questo che Fiyero le dona. Ed è un messaggio importante: non devi cambiare per essere degna d'amore."

Per Erivo, *Wicked: Parte 2* rappresenta un atto di fede e collaborazione. "Non puoi mai controllare ciò che le persone traggono dall'arte, ma in questo film abbiamo messo tutto il nostro cuore," afferma. "È il frutto di tanto amore e di un lavoro immenso, con persone straordinariamente creative unite per raccontare una storia di amore, perdita, amicizia,

dolore e gioia. Dal punto di vista di Elphaba, spero che ispiri il pubblico a continuare a lottare per ciò in cui crede, anche quando è difficile. E spero anche che faccia riflettere sull'amicizia: può cambiare, crescere, trasformarsi senza spezzarsi. Questo è vero per Glinda ed Elphaba: la loro amicizia non finisce, evolve. E nel farlo, dà a entrambe la forza di diventare ciò che sono destinate a essere. Spero che il pubblico, guardando la loro storia, possa riconoscerci qualcosa delle proprie amicizie.”

GLINDA

ARIANA GRANDE

In *Wicked: Parte 2*, Glinda si trova al centro del fragile nuovo ordine di Oz. Ora elevata a figura di speranza per il popolo, porta il peso dell'adorazione mentre affronta in privato la solitudine del comando. Dopo che la sua amicizia con Elphaba si è spezzata dividendole e allontanandole, Glinda deve sostenere il peso di incarnare la perfezione come *Glinda la Buona*. Ma, con il crescere delle aspettative, comincia a chiedersi cosa significhi davvero “bontà”, in un mondo in cui la verità è dettata dalla propaganda e dalla paura.

“All'inizio del film, Glinda è il tipo di leader che il Mago vuole che sia, e il tipo di leader che il popolo di Oz si aspetta,” afferma il produttore Marc Platt. “È graziosa, affabile e generosa, ma si tratta di una forma di autorevolezza vuota. Solo gli spettatori in sala vedono i suoi momenti privati, quando comincia a chiedersi chi sia veramente. Attraverso questa lotta, riaffiora la sua umanità, e lei diventa la leader che era destinata a essere: guidata dalla compassione e dalla convinzione, piuttosto che dall'immagine o dall'aspettativa.”

Per Ariana Grande, *Wicked: Parte 2* ha rappresentato l'opportunità di incarnare una leader definita tanto dal dubbio quanto dalla fiducia in sé stessa. Interpretare Glinda nel corso di due film ha permesso all'attrice di tracciare l'intera evoluzione del personaggio, dalla spensieratezza degli anni da studentessa alla complessità del comando pubblico. L'ampiezza di questo arco narrativo e la profondità richiesta hanno reso il ruolo uno dei momenti più significativi della carriera dell'artista.

“Una delle cose che amo di più di Glinda è seguirne la crescita dall'inizio di *Wicked* fino alla fine di *Wicked: Parte 2*,” spiega Grande. “Passa l'intera vicenda alla ricerca del significato della bontà, e questa definizione cambia molte volte per lei. Trascorre l'intera storia alla ricerca del vero significato della bontà — e quella definizione cambia per lei molte volte, a ogni evento traumatico che vive. E sono molti. Ognuno la spinge un po' più vicino alla verità. Il suo arco emotivo rappresenta la mia parte preferita.”

Nel secondo capitolo, Glinda si trova di fronte a scelte che mettono a nudo il suo consueto splendore. "Man mano che la storia si fa più oscura, si vede Glinda affrontare profondi dolori e decisioni difficili," spiega Grande. "La gente la considera luminosa e divertente, e senza dubbio lo è, ma sotto quella superficie c'è una persona che soffre veramente, che è profondamente infelice e che ha molto da imparare. Lavorare su tutto questo per lei, capire da dove nasce davvero — anche se non viene mai esplicitamente citato nei film — è importante, e spero che si percepisca comunque. Assicurarmi che ogni sfumatura fosse presente e che potessimo seguire la sua crescita emotiva, anche in mezzo alla commedia, è stata la mia parte preferita del processo, oltre a essere un privilegio immenso."

Il film esplora anche l'infanzia di Glinda, rivelando le prime influenze che hanno plasmato la sua idea di potere e perfezione. "Volevamo capire perché Glinda diventa la donna che conosciamo," spiega la sceneggiatrice Dana Fox. "Vederla da bambina ci permette di farlo. Si vede questa ragazzina che desidera disperatamente la magia, che vuole essere speciale, e la cui madre le dice che ha già tutto ciò che le serve, perché è bella e popolare. Quel momento definisce Glinda come qualcuno che crede che la bontà consista nell'essere ammirata e impeccabile. Ma crescendo, la vita si fa più complessa: inizia a vedere sé stessa cambiare, i suoi amici cambiare, e improvvisamente il mondo non è più così semplice come le sembrava da giovane. Abbiamo voluto esplorare come Glinda affronta questa scoperta, come si confronta con ciò che è davvero, invece di ciò che pensava sarebbe diventata. Osservarla disimparare quelle convinzioni infantili e ridefinire il significato di 'essere buona' è stato profondamente potente."

Glinda è stata modellata in *Glinda la Buona*, un simbolo costruito per stabilizzare Oz dopo la paura e l'incertezza seguite alla condanna di Elphaba come Strega Malvagia.

"Glinda è diventata una figura pubblica, un'icona di speranza e bontà creata per opporsi alla Strega dell'Ovest," racconta Grande. "Ha preso il ruolo di Glinda la Buona grazie al Mago e a Madame Morrible per dare al popolo qualcosa in cui credere, anche mentre la propaganda contro Elphaba invade Oz. Molti aspetti della sua vita sono esattamente ciò che aveva sempre sognato, ma tutto le appare vuoto. Porta con sé il senso di colpa di essere stata complice per il ruolo che ha avuto nel permettere che ciò accadesse, oltre alla pesantezza e al dolore di aver perso la sua migliore e unica amica."

Anche se Oz le rappresenta come avversarie, il secondo capitolo rivela la profondità del legame tra Glinda ed Elphaba. "La sorellanza tra Glinda ed Elphaba è complicata, ed è proprio questo che la rende così potente," spiega Grande. "Avevano bisogno l'una dell'altra. Glinda aveva bisogno della forza e della schiettezza di Elphaba, ed Elphaba aveva bisogno

della luce di Glinda e della sua capacità di vedere il mondo in modo diverso. Anche nei loro momenti più dolorosi, c'è ancora amore tra loro, e una consapevolezza profonda di quanto si siano cercate reciprocamente. È ciò che amo di più di *Wicked*: mostra quanto l'amicizia possa essere complessa e significativa.”

Sebbene la sua magia non risieda nel volo o negli incantesimi, il potere di Glinda risiede nel suo modo di entrare in contatto con le persone. “Ha una capacità unica di comprendere i cittadini di Oz,” dice Grande. “Sa come muoverli, come influenzare la società con il suo fascino, la sua genuina gentilezza e la sua capacità di impersonare la bontà. Quel potere può essere esercitato solo a terra, dove può persuadere e cambiare le persone poco a poco, finché il cambiamento non mette radici. Credo sinceramente e so per certo che l'unico modo in cui avrebbero potuto restare nelle reciproche vite sarebbe stato se Elphaba avesse scelto di restare con lei, non se Glinda avesse scelto di andare con lei. Ma non si giudicano a vicenda per le scelte che fanno — nemmeno in quel momento. Alla fine del primo film, quando Glinda decide di restare, quando lega il mantello intorno alla sua amica, volevo davvero che si percepisse il suo sostegno per Elphaba, e che non ci fosse alcun giudizio... solo preoccupazione, amore e comprensione.”

Grande riconosce nel regista Jon M. Chu la forza guida che ha dato alla storia di Glinda una piena chiarezza emotiva. “Jon Chu è la persona più empatica, brillante e riflessiva che esista, con un'innata conoscenza dell'animo umano,” dice. “Ha preservato le leggi di Oz, si è preso cura di questi personaggi e ha trovato l'umanità in ognuno di loro. Decisioni che potrebbero sembrare malvagie senza contesto diventano comprensibili grazie a come lui le inquadra, arrivando a mostrarti le loro storie e le trasformazioni. Il suo cuore è intrecciato in ogni fibra di questi film. Girare due pellicole contemporaneamente significava cambi di tono continui e modifiche improvvise di programma, ma lui non ha mai esitato. Nessuno avrebbe potuto raccontare questa storia meglio di Jon. Era assolutamente il suo destino realizzare questi film.”

IL MERAVIGLIOSO MAGO DI OZ

JEFF GOLDBLUM

In *Wicked: Parte 2*, Jeff Goldblum torna nei panni del Mago di Oz, ora costretto a fronteggiare il crollo del mondo che aveva costruito su un'illusione. “Il Mago era un prestigiatore itinerante e un indovino, sempre a metà tra intrattenitore e imbroglione,” racconta Goldblum. “A un certo punto viene trascinato a Oz, dove sfrutta l'astuzia per convincere gli altri di possedere un potere reale. Non è malvagio per natura, ma

opportunista: impara a prosperare grazie all'influenza e all'adorazione. Col tempo, finisce per credere egli stesso alla propria menzogna. Ma sotto tutto questo c'è ancora una parte di lui che desidera fare del bene. Credo che semplicemente si perda dentro la sua stessa illusione."

Quando inizia il secondo capitolo, quell'illusione comincia a sgretolarsi. L'autorità del Mago, un tempo fondata sullo spettacolo, sopravvive ora soltanto grazie alla paura. "Ha vissuto a Oz come un impostore: ha fatto del bene, ma anche molto male," prosegue Goldblum. "Soprattutto agli Animali, che ha usato come capri espiatori per mantenere il potere. Madame Morrible guida la campagna per marchiare Elphaba come 'malvagia', mentre la giovane si nasconde, determinata a smascherare la verità sul regime del Mago. Al suo ritorno, il loro incontro è breve ma rivelatore. In quel momento, nel Mago riaffiora qualcosa di autentico, e questo mette in crisi tutto ciò che ha costruito."

La scelta di mettere in silenzio gli Animali rimane il più grande fallimento del Mago. "A Oz, gli Animali possono parlare, sentire e pensare tanto quanto gli esseri umani, ma il sistema ha tolto loro quella libertà," spiega Goldblum. "È Morrible a guidare la repressione, ma è il Mago a permettere che accada. Li confina, reprime le loro voci per proteggere il proprio potere. Elphaba si schiera contro questa ingiustizia e ne fa la sua causa."

Per Goldblum, interpretare il Mago è stata un'esperienza travolente. "Tutto si è rivelato inaspettato quanto meraviglioso," afferma l'espero attore. "Ho avuto la fortuna di lavorare con persone straordinarie e di assistere da vicino al modo in cui recitano e fanno musica allo stesso tempo. Non si può essere circondati da tanto talento senza uscirne migliori. Jon M. Chu è generoso e visionario come pochi registi che abbia conosciuto, e lavorare con lui e con questo gruppo di artisti incredibili ha rafforzato la mia fiducia e mi ha ricordato quanto amo ancora imparare. E la storia — quella di un mondo costruito per funzionare per tutti — è qualcosa che resterà con me."

MADAME MORRIBLE

MICHELLE YEOH

In *Wicked: Parte 2*, Michelle Yeoh torna come Madame Morrible, al culmine del suo potere. Ha stretto la presa su Oz, manipolato il Mago e installato Glinda come volto impeccabile del suo regime. "Alla fine di *Wicked*, Madame Morrible ha ottenuto ciò che desiderava più di ogni altra cosa: trovare Elphaba, una strega in grado di leggere *The Grimmerie*," spiega Yeoh. "Il vero potere risiede nel saper leggere *The Grimmerie*. Nemmeno il Mago è in grado di farlo. Quando Elphaba scopre la verità, quella conoscenza la distrugge e la divide da Glinda. Morrible coglie quell'attimo e lo distorce, trasformando

Elphaba in un mostro. All'inizio di *Wicked: Parte 2*, Morrible ha reso Glinda il volto pubblico del regime, l'Ambasciatrice del Bene di Oz. Glinda non possiede arti magiche, ma il suo carisma mantiene il popolo fedele. Per proteggere la propria posizione, Glinda deve rinnegare l'amicizia con Elphaba, e così Oz resta sotto il controllo di Morrible.”

Madame Morrible trae il proprio potere dalla natura, ma non riesce a contenerlo del tutto. “Madame Morrible è l'unica vera strega oltre a Elphaba, ma i suoi poteri sono limitati,” afferma Yeoh. “Ecco perché è così disperata nel cercare un'altra strega che possa aiutarla a svelare *The Grimmerie*. Il suo potere risiede nel controllo degli elementi, in particolare del clima, e questo diventa centrale in un momento cruciale del film. La compostezza di Morrible comincia a incrinarsi, e la tempesta che evoca riflette il suo stesso disfacimento, quando richiama un tornado con l'obiettivo di fermare Elphaba.”

Yeoh e il regista Jon M. Chu si conoscono da più di un decennio e condividono una profonda intesa creativa. “Jon è come un membro della mia famiglia,” racconta Yeoh. “È caloroso, gentile, e sente ogni cosa in modo profondo. Vive la storia insieme a te e comprende ogni attore in maniera personale. Le sue decisioni sono sempre frutto di un'intenzione, e ogni dettaglio è a servizio della narrazione. Porta energia, precisione e leggerezza in tutto ciò che fa.”

Per Yeoh, l'esperienza si è rivelata sorprendentemente personale. “Questo film mi ha aperta in modi che non mi aspettavo,” confessa. “Mi ha dato il coraggio di cantare, di fidarmi della mia voce. Cynthia è stata un sostegno meraviglioso, sempre pronta a incoraggiarmi a lasciarmi andare. Ma più di ogni altra cosa, ciò che porterò con me da questi due film è il senso di famiglia che abbiamo costruito. Mi ha ricordato che la famiglia non deve per forza essere di sangue. Siamo rimasti in contatto, continuiamo a cercarci, e quel legame è reale. Trovare persone che si prendono cura l'una dell'altra in modo autentico è il dono più grande che questa esperienza mi abbia dato.”

FIYERO

JONATHAN BAILEY

Jonathan Bailey ritorna come Fiyero, un tempo spensierato principe ora trasformato in un uomo definito dalla disciplina e dalla determinazione. In *Wicked: Parte 2*, Fiyero comanda la guardia militarizzata di Oz che ha il compito di trovare la Strega Malvagia. Anche se indossa la divisa, non crede più nel sistema che difende. Mentre si avvicina il suo matrimonio con Glinda, la facciata di questa nuova vita inizia a incrinarsi.

“All'inizio del secondo film, Fiyero è circondato da un sistema corrotto in cui non crede più,” racconta Bailey. “Deve continuare a recitare la parte, anche se è sempre più in

conflitto con ciò che rappresenta. Il suo cuore appartiene ancora a Elphaba, ma è costretto a mantenere la posizione e ad aspettare il momento giusto per agire. È uno spazio interiore complesso e solitario in cui vivere.”

Bailey è stato attratto dalla profondità morale ed emotiva della vicenda di Fiyero, sia nella versione teatrale che nella sua espansione cinematografica. “Quando ho visto per la prima volta il musical, sono rimasta colpita dalla trasformazione di Fiyero,” ricorda Bailey. “Il suo amore per Elphaba è ciò che muove ogni cosa. È disposto a sacrificare il privilegio, la sicurezza e il proprio posto nel mondo per lei. Anche quando tutti la considerano perduta, lui rimane fedele. Nel corso del film, è spinto all’azione dall’amore e da tutto ciò che non può più ignorare. Ogni scena per lui parla di ciò che non può dire ad alta voce — di quello che comunica con lo sguardo e con le scelte che cambiano il destino delle due donne al centro della storia.”

L’evoluzione di Fiyero è espressa attraverso movimenti ed emozioni. “Nel primo film è civettuolo e spensierato, un’esplosione di energia e fascino,” dice Bailey. “Quando lo ritroviamo, è il capo della Gale Force, e si è fatto rigido, controllato. Sta interpretando il ruolo dell’autorità. Lavorando con il nostro coreografo Chris Scott, abbiamo costruito un contrasto anche attraverso la fisicità. Fiyero è un uomo trattenuto dalla disciplina che riscopre la libertà attraverso l’amore. Quando si riconnette con la verità, il corpo si scioglie di nuovo. Quella leggerezza ritorna, ma stavolta è radicata nella convinzione delle proprie scelte.”

Bailey attribuisce a Jon M. Chu il merito di aver dato forma a tale complessità con sensibilità e precisione. “Jon è un mago della tecnica con l’anima del poeta,” afferma. “Vede l’intero disegno della storia senza mai perdere di vista l’umanità. Comunica con gentilezza e scopo, e la sua visione tiene insieme ogni filo emotivo. Quando la gente penserà a *Wicked* tra molti anni, spero che ricorderà che è stato Jon a contenere tutto nella sua mente e a portarlo in vita con tale poesia e grazia.”

Per Bailey, i film di *Wicked* rappresentano un’esperienza creativa determinante. “Essere parte di questi film mi ha cambiato in molti modi,” dice. “Interpretare Fiyero e lavorare accanto ad Ari e Cynthia mi ha insegnato che la cosa più potente che puoi fare come interprete è ascoltare — i tuoi compagni di scena, il tuo personaggio, e te stesso. È una lezione che va oltre il set, qualcosa che porterò con me per tutta la vita. Più di ogni altra cosa, sono orgoglioso del cuore di *Wicked*. Al di là di tutti gli elementi di spettacolo, è una storia sulle scelte di amore, fatte con forza, libertà e senza rimpianti.”

ETHAN SLATER

Ethan Slater torna nei panni di Boq, il sincero Munchkin il cui idealismo giovanile si è ormai trasformato in una pacata disillusione. In *Wicked: Parte 2*, Boq serve sotto il governo di Nessarose nel Munchkinland. Un tempo pieno di speranza e desideroso di dimostrare il proprio valore, ora fatica a conciliare la lealtà verso Nessa con la vita che aveva immaginato per sé. “Molto dell’ottimismo che Boq aveva ai tempi dell’Università di Shiz è svanito,” racconta Slater. “Ora vive con Nessa, lavora per lei, e si rende conto di essere intrappolato in una situazione che lui stesso ha contribuito a creare. Il film si interroga su cosa costi davvero la compassione, su quanto lontano si possa arrivare nel prendersi cura di qualcuno quando l’amore non è più ciò che ti tiene lì, e su quanto a lungo si possa ignorare la propria infelicità prima che cominci a trasformarti.”

Slater ha affrontato il viaggio di Boq come uno studio sulla resistenza emotiva. “Girare entrambi i film contemporaneamente ha reso complesso tenere traccia dell’evoluzione di Boq,” spiega. “In *Wicked: Parte 2* è cambiato completamente, ma deve comunque sembrare la stessa persona che ha solo vissuto di più. Quella continuità si basa sulla fiducia. Lavorare a stretto contatto con Marissa Bode, che interpreta Nessa, ha reso tutto naturale, e osservare Ari e Cynthia attraversare i loro archi emotivi tra gioia e dolore con tanta precisione ha dato il tono a tutti noi. Ciò che ha reso questa produzione straordinaria è stata la combinazione di emozione e fiducia che la tenevano insieme.”

Slater attribuisce al regista Jon M. Chu il merito di aver creato un ambiente contraddistinto da impegno e fiducia. “Jon ha detto una volta che la cosa più preziosa nel cinema è il tempo, e credo che sia qualcosa che porterò sempre con me,” afferma Slater. “Quando hai tempo, devi a ogni momento tutta la tua cura e attenzione. Ho anche imparato il valore della generosità: ho lavorato con attori che davano tutto, anche quando la telecamera non era su di loro, e quel tipo di collaborazione ti resta dentro. Ho lasciato questo film con il desiderio di portare quella stessa generosità in tutto ciò che farò.”

NESSAROSE**MARISSA BODE**

Marissa Bode ritorna come Nessarose, ora Governatrice del Munchkinland. Nel secondo capitolo, Nessa governa al posto del padre dopo la sua morte. Il tempo e la distanza dalla sorella Elphaba l’hanno profondamente cambiata. La sua dolcezza si è trasformata in rigidità, e l’autorità è diventata l’unica cosa in cui riesce ancora a confidare. “Governa Munchkinland da sola, ed è passato molto tempo senza che abbia avuto alcun contatto con Elphaba,” racconta Bode. “Quella distanza indurisce e ferisce Nessa. Cerca di

mantenere il controllo, ma è arrabbiata e piena di dolore. Ha perso la famiglia e si sente abbandonata. La sua forza è diventata uno scudo, e quel bisogno di controllo ha cominciato a isolarla da tutti.”

La forza di Nessa nel suo ruolo pubblico è in totale contrasto con la sua fragilità privata. “Il rapporto tra Nessa e Boq è diventato teso e distante,” spiega Bode. “Boq tiene ancora a lei, ma più per dovere che per passione. Entrambi hanno vissuto perdite, e quella storia condivisa li tiene uniti, ma col tempo Nessa diventa sempre più disperata nel tentativo di aggrapparsi all’ultima persona che è ancora fisicamente presente nella sua vita. Più di ogni altra cosa, desidera una presenza emotiva, soprattutto perché, in fondo, crede ancora che ci sia una possibilità. Sia Nessa che Boq si aggrappano a un amore che in realtà non è mai esistito. Nessa sta cercando di colmare un vuoto che non può essere colmato. È straziante.”

Il regista Jon M. Chu ha dato a Bode lo spazio per esplorare quel conflitto con autenticità. “Jon crea un ambiente in cui ti senti completamente al sicuro nel raggiungere i luoghi più vulnerabili,” dice l’attrice. “Sa quando intervenire e quando lasciarti trovare la verità da sola. Nelle scene più intense non spinge mai, ma ti guida con delicatezza, ed è così che mi ha aiutato a connettermi con Nessarose in profondità.”

Il ruolo ha anche un **valore personale** per Bode, che usa la sedia a rotelle dall’età di undici anni e si impegna per una rappresentazione autentica della disabilità sullo schermo. “La risposta della comunità delle persone disabili ha significato più di ogni altra cosa per me,” racconta. “Le persone si riconoscono in Nessa perché le è permesso essere complessa. Non è addolcita o semplificata. È imperfetta, emotiva e comunque degna di empatia. Questa onestà nella rappresentazione conta, e poterla portare in una storia di questa portata è stato un sogno.”

PFANNEE E SHENSHEN

BOWEN YANG E BRONWYN JAMES

Bowen Yang e Bronwyn James tornano nei ruoli di Pfannee e Shenshen, l’inseparabile duo presentato per la prima volta come compagne di Glinda all’Università di Shiz. Nella seconda parte, le due sono passate dai pettegolezzi e dal glamour alla politica e al potere, diventando le collaboratrici più strette di Glinda all’interno della Città di Smeraldo. “Pfannee e Shenshen sono praticamente le addette stampa di Glinda ora,” spiega Yang. “Le stanno sempre accanto, la gestiscono, si assicurano che la sua immagine resti impeccabile. Sono ambiziose, capiscono le dinamiche dell’opinione pubblica e sanno come orientare la percezione in favore di Glinda.”

Questa promozione porta con sé sia status che autoinganno. "Alla fine di *Wicked*, Pfannee e Shenshen sono ancora a Shiz, lasciate indietro mentre Glinda ed Elphaba si spostano nella Città di Smeraldo," racconta James. "Ora, hanno scalato la gerarchia sociale e lavorano di nuovo accanto a Glinda, ma usano quel piccolo potere in modi che non sono sempre gentili. Sono ancora zuccherose e affettate, ma ora dietro c'è calcolo. Hanno imparato a trasformare il fascino in un'arma."

Sotto quella patina di grazia, però, si nasconde una comprensione più lucida del potere. "Sono loro a eseguire le cattive decisioni per conto di Glinda, spesso senza rendersi conto delle conseguenze," afferma Yang. "In questo nuovo film, l'istinto di proteggere la sua immagine è diventato un lavoro a tempo pieno — e dice molto su come funziona il potere a Oz... e anche nel nostro mondo."

LE SCENOGRAFIE

Lo scenografo Nathan Crowley, vincitore del Premio Oscar® per il lavoro su *Wicked*, torna in *Wicked: Parte 2* con una visione che espande e rimodella il mondo di Oz. Ideata e girata in parallelo al primo capitolo, la scenografia del nuovo film amplia l'universo che Crowley aveva costruito, spingendolo oltre i suoi confini: un mondo concreto, monumentale e pervaso da nuova energia.

"Il nostro compito puntava ad esplorare una visione più ampia di Oz," spiega Crowley. "Volevamo che i set seguissero il viaggio dei personaggi attraverso paesaggi e architetture che riflettessero il peso delle loro scelte. Per radicare quel mondo, abbiamo guardato a Oz attraverso tre epoche storiche: il Tempo della Terra, quando l'antica magia dà forma al *Grimmerie*; il Tempo dell'Armonia, in cui uguaglianza e progresso intellettuale portano alla fondazione dell'Università di Shiz; e il Tempo del Mago, l'era del conflitto in cui si svolge il secondo episodio. Queste tre fasi ci hanno fornito una struttura per espandere Oz e, al tempo stesso, collegare *Wicked* all'immaginario che il pubblico già conosce."

Ancora una volta, Crowley ha scelto la costruzione fisica a grande scala, per permettere ad attori, ballerini e cineprese di muoversi in ambienti reali. I set del primo film sono stati ricostruiti, ampliati e ridisegnati, creando continuità visiva e narrativa, ma riflettendo i mutamenti di potere e di tono. Ogni spazio è stato realizzato con la stessa attenzione alla materia, al peso e al dettaglio che aveva reso il primo film così tangibile, assicurando che Oz restasse un luogo reale e, allo stesso tempo, capace di trasportare lo spettatore altrove.

LA STRADA DI MATTONI GIALLI

- **UN MILIONE DI TULIPANI GIALLI:** Nella seconda parte, il Mago ha ordinato ai Munchkin di coltivare campi di tulipani gialli e di trasformarli in mattoni, mentre gli Animali di Oz sono costretti a posare quei mattoni, per creare così la leggendaria Strada di Mattoni Gialli. Per ricreare questa visione, il team di Crowley ha nuovamente collaborato con l'agricoltore Mark Eves, autore dei campi di tulipani arcobaleno del primo film. Questa volta, Eves ha piantato un milione di tulipani gialli intorno al villaggio dei Munchkin, creando un paesaggio dorato che ha fatto da sfondo alla costruzione della strada.
- **COSTRUIRE LA STRADA:** La strada è stata realizzata come un set pratico a grandezza reale, poi estesa digitalmente per coprire le vaste distese di Oz. Il colore dei mattoni è stato testato con cura per mantenerne la coerenza cromatica con i tulipani circostanti.

LA CASA DEL GOVERNATORE

- **LA STANZA DI NESSAROSE:** La suite di Nessarose nella Magione del Governatore di Munchkinland è grandiosa ma severa. Questi elementi riutilizzati sono stati fusi in un nuovo spazio coerente, arricchito da colonne lignee, archi circolari e pannelli vetrati che conferiscono alla magione una sua identità architettonica.

LA CITTÀ DI SMERALDO

- **UNO SKYLINE A TRE TORRI:** Nel secondo capitolo, la Città di Smeraldo si definisce attraverso tre torri svettanti: quelle del Mago, di Glinda e di Madame Morrible. Ognuna si innalza da una base solida e si trasforma gradualmente in forme asimmetriche che si avvitano verso l'alto, come radici rovesciate. Lo stile richiama l'Art Déco e l'Art Moderne ma evolve in un linguaggio fantastico e tipicamente legato a Oz.
- **AMPLIARE IL PANORAMA:** Nel primo film, la cinepresa non ha mai mostrato cosa si trovasse oltre i grandi archi della Città di Smeraldo. In questa seconda parte si svelano finalmente quelle vedute. I paesaggi esterni, creati digitalmente, si collegano ai set fisici grazie a punti di transizione architettonici progettati dal team di Crowley. "Volevamo che il pubblico credesse che quelle viste monumentali si collegassero davvero alle strade e agli interni costruiti in studio," spiega Crowley. "Doveva sembrare una città continua, senza interruzioni."
- **L'APPARTAMENTO E IL BALCONE DI GLINDA:** Il nuovo attico di Glinda unisce il fascino dell'età d'oro di Hollywood con l'architettura smeraldina. Situato in alto sopra la città,

riflette la grandezza e l'isolamento del suo personaggio. Il grande balcone, dove Glinda ed Elphaba si riuniscono, è stato progettato per apparire imponente da lontano ma intimo quando le due si trovano insieme.

- **LA SALA DEL TRONO:** La sala del trono del Mago appare su scala e con dettagli mai visti. Il soffitto a gradoni richiama la maestosità di una cattedrale modernista, mentre complessi meccanismi mettono in prospettiva la dipendenza del Mago dallo spettacolo e dall'illusione. Il risultato è uno spazio eccentrico e solenne, che riflette la sua mitologia auto-costruita.
- **LA SALA DEI CONTROLLI:** Qui si svela il dietro le quinte della magia del Mago: al centro, una testa automatizzata gigante, manovrata da una consolle di leve e quadranti. Intorno, file di teste in miniatura mostrano le diverse espressioni programmabili, con controlli sonori che sincronizzano voce e movimento. La stanza funge anche da laboratorio creativo e studio privato del Mago, permettendoci di scoprire in che modo abbia ideato tutte le sue illusioni di potere.
- **LA SALA DELLA GRANDIOSITÀ – IL MATRIMONIO DI GLINDA:** Il matrimonio si svolge in una Sala della Grandiosità trasformata per l'occasione: fiori, alberi del posto integrati e performer aerei che trasformano lo spazio del cielo in una cerimonia liturgica. Con una superficie di circa 45 metri per 15 e un'altezza di quasi 10, l'ambiente si è rivelato abbastanza vasto da contenere in un unico piano sequenza l'intera processione e tutti gli ospiti.
- **LE SUPERFICI DELLA CITTÀ:** Il team di Crowley ha sviluppato sei motivi originali per le piastrelle per dare profondità alle pareti della città. Le ispirazioni spaziano da Frank Lloyd Wright a Carlo Scarpa, fino a motivi nabatei. Oltre 6.000 piastrelle sono state realizzate e disposte in sequenze variabili, per evitare ripetizioni e mantenere un interesse visivo costante.

LA FORESTA E IL RIFUGIO DI ELPHABA

- **UNA FORESTA COSTRUITA IN STUDIO:** Il secondo film ha richiesto una foresta più vasta e magica di qualsiasi luogo reale. Dopo aver esplorato varie location naturali, la squadra ha scelto di costruire l'intero bosco in teatro di posa, per controllare luce e atmosfera e poter girare anche durante la stagione invernale.
- **GLI ALBERI DI OZ:** Le forme degli alberi si allontanano da quelle tradizionali: tronchi circolari e chiome sferiche evocano la stranezza di Oz. In mezzo a questo bosco si nasconde il rifugio di Elphaba, celato nel cuore di un antico albero madre.
- **COSTRUZIONI E OPERE D'ARTIGIANATO:** Il reparto responsabile delle aree verdi ha selezionato piante vive capaci di resistere alle luci di scena, mentre gli scenografi

hanno scolpito enormi strutture arboree con superfici modellate e geometrie curve, rendendo il bosco insieme fantastico e tangibile.

- **IL RIFUGIO DI ELPHABA:** "In origine, il rifugio di Elphaba era stato pensato come una semplice grotta," racconta Crowley. "Ma quando abbiamo concordato la sua capacità di volare, è diventato chiaro che sarebbe servito qualcosa di più evocativo." È così che è nata l'idea del nido sospeso tra le fronde dell'albero madre: un luogo che le offre protezione e libertà, da cui può osservare il mondo senza essere vista. Non solo un rifugio, ma un simbolo di indipendenza e connessione con la natura.
- **COSTRUZIONE DEL NIDO:** Il rifugio è formato da intrecci di rami che sembrano cresciuti naturalmente. Foglie traslucide filtrano la luce dall'alto, creando un effetto di lucernario naturale. Anche il letto prosegue questo tema, con un'intelaiatura che pare sbocciare dal tronco stesso.
- **OGGETTI E DETTAGLI:** All'interno, piccoli elementi funzionali – un telaio, utensili, strumenti di lavoro – mostrano che Elphaba ricrea e ripara ciò di cui ha bisogno, trasformando il suo rifugio in un microcosmo di resilienza.

KIAMO KO

- **UNA FORTEZZA PER LA MAGIA DIMENTICATA:** Kiamo Ko, uno dei castelli della famiglia di Fiyero, diventa il rifugio di Elphaba dalle forze del Mago. Il castello risale a un'epoca più antica di Oz, quando la magia modellava la terra e le costruzioni. "All'inizio, Kiamo Ko appare come una fortezza impeccabile, quasi malvagia," spiega Crowley. "Ma, man mano che la sua storia emerge, rivela un'eredità più complessa: è un simbolo di un'epoca in cui le creature di Oz convivevano. Come Elphaba, è temuto e frainteso."
- **LUOGHI CHIAVE:** L'esterno del castello è stato costruito in scala reale per ospitare due dei momenti musicali più importanti del film: *For Good* e *No Good Deed*. Le strutture sceniche, con archi inclinati e terrazze a cielo aperto, hanno fornito spazio e verità architettonica alle performance, bilanciando monumentalità e intimità.
- **INTERNI:** Gli interni di Kiamo Ko sono un labirinto di corridoi di pietra, archi, scalinate e passaggi segreti. "Abbiamo progettato il castello con una serie di archi rovesciati che creano un'illusione di sospensione," racconta Crowley. "La loro leggera asimmetria interagisce con la magia dimenticata di Oz, generando un senso costante di elevazione. È un'architettura eterea, ma capace di rivelarsi ancora disciplinata e coerente."

- **LA CAMERA DELLA STREGA:** La sala principale è dominata da un'ampia finestra circolare che si affaccia sul deserto. Le pareti, rivestite di mattoni smaltati blu, sono decorate con arazzi con lo stile locale che celano porte segrete e passaggi nascosti.

I COSTUMI

Il premio Oscar® Paul Tazewell, vincitore della statuetta per Migliori Costumi in *Wicked*, torna in *Wicked: Parte 2* con un linguaggio visivo più ricco e profondo, che riflette il passaggio narrativo dalla scoperta giovanile al confronto con la responsabilità e l'identità. Se nel primo film dominavano la trasformazione e l'incanto, il secondo è segnato dalla tensione, dal peso e dall'impatto delle scelte personali. "Questo film richiedeva un senso di scala e una silhouette più audaci," afferma Tazewell. "Abbiamo cercato texture e materiali che raccontassero la trasformazione dei personaggi — e quanto costa restare fedeli a se stessi."

La maestria artigianale e il romanticismo dei dettagli che avevano definito *Wicked* restano intatti, ma nel secondo capitolo i costumi assumono una funzione drammatica più incisiva. Gli abiti sono stati ricomposti, decostruiti o amplificati, caricandosi di simbolismo e riflettendo l'inquietudine crescente che attraversa Oz. Mentre il paesaggio visivo si frammenta, anche l'immagine dei personaggi si spezza e si trasforma. Lavorando con centinaia di artigiani — tra sarti, ricamatori, tintori, tessitori e modellisti — Tazewell ha costruito un mondo in cui il vestire è un gesto politico tanto quanto un atto di identità personale.

ELPHABA

- **IL PASSAGGIO AL PANTALONE:** Il look di Elphaba nella seconda parte vive un'evoluzione dalla silhouette introdotta alla fine del primo film, guadagnando profondità e definizione. A Shiz University, i suoi completi rigidi con gonne strutturate, maniche a punta e righe a spina di pesce riflettevano la sua diffidenza e la sua condizione di outsider. Nel nuovo film, abbandona quella rigidità e adotta pantaloni e una linea più fluida, simbolo della fiducia conquistata e della sua nuova libertà individuale.
- **UN CAPPOTTO DA WICKED:** Il suo look include un ampio cappotto — originariamente un impermeabile da bicicletta nel primo film — che ora viene trasformato grazie a strati vissuti, cuciture architettoniche e tagli affilati in un capo quasi da supereroina, dall'aspetto interamente auto-costruito.

- **MANTELLO CONSUMATO:** Il mantello del finale di *Wicked* ritorna, ma ora appare logoro, sfilacciato e segnato dal volo e dal conflitto. Sotto di esso, l'abito originario è ormai ridotto a una tunica, stratificazione visiva di storia e sofferenza che accompagna l'evoluzione del personaggio.
- **L'EVOLUZIONE DEL CAPPELLO:** Il cappello a punta, dono originario di Glinda, è stato modificato nelle proporzioni: la tesa più ampia e la punta più slanciata. Ora è un simbolo pienamente rivendicato, segno che Elphaba ha fatto propria la sua identità di Strega dell'Ovest.
- **IL MANTELLO DI KIAMO KO:** A Kiamo Ko, Elphaba indossa un mantello ereditato dalla famiglia di Fiyero, tinto in sfumature dal blu al nero, con giogo ricamato in filati metallici e motivi tribali lungo l'orlo.

GLINDA

- **INFLUENZA COUTURE:** Il guardaroba di Glinda nel secondo film è interamente di ispirazione couture, descritto da Tazewell come "Dior incontra Maria Antonietta". Silhouette leggere, realizzate con tessuti pregiati, ad esaltare femminilità e privilegio, per un'immagine di perfezione nella scena politica della Città di Smeraldo.
- **ABITO A BOLLA DI SAPONE:** Il primo bubble dress di Glinda è realizzato con strati di organza di seta e tulle, capaci di catturare la luce in movimento. Il corpetto, interamente ricamato a mano con perline di vetro iridescente e cristalli, sorregge una gonna in tessuti metallizzati e pellicole riflettenti, ricoperta da paillettes e cristalli che creano l'illusione di una bolla di sapone in movimento.
- **ABITO DA SPOSA:** L'abito nuziale combina tulle e organza di seta sovrapposti a paillettes trasparenti che brillano al movimento. Farfalle applicate lungo la gonna si raccolgono sull'orlo e risalgono fino a culminare in una tiara di cristalli, con un velo di 25 metri bordato da farfalle che sembrano prendere il volo. "È il momento in cui Glinda diventa un'icona," spiega Tazewell. "C'è romanticismo, ma anche teatralità. Il livello è quasi ceremoniale."
- **IL BUBBLE DRESS ROSA:** In seguito, il celebre bubble dress assume toni rosati, mantenendo il motivo a spirale e la silhouette fiabesca, ma rivelando un'evoluzione interiore. Da questo momento in poi, Glinda rimane fedele a questa forma, che diventa il segno visivo del suo arco emotivo

FIYERO

- **UNIFORME MILITARE:** Nel secondo episodio, Fiyero appare come ufficiale di alto rango della guardia del Mago. Indossa un'uniforme su misura ispirata alle divise militari del XIX secolo, arricchita da nastri dorati, cordoni e bande ornamentali, che ne sottolineano il prestigio e l'autorità cerimoniale.

NESSAROSE

- **AUSTERITÀ E CAMBI DI COLORE:** Nessarose vive una delle trasformazioni visive più radicali del film. A Shiz vestiva tonalità chiare, crema e avorio, simbolo di innocenza e fragilità. Quando diventa Governatrice di Munchkinland, adotta una paletta color melanzana e una silhouette tanto rigida quanto asimmetrica, che riecheggia la severità di Elphaba nei suoi primi anni. Il cambiamento riflette un carattere inasprito e il desiderio crescente di controllo.
- **SCARPETTE DI GEMME E CALZE A RIGHE:** Nessarose conserva le scarpette di gemme donatele dal padre nel primo film. In questo film, le abbina a calze a righe dei giorni di Shiz reinterpretate con un motivo oziano irregolare sempre dai toni melanzana, che la ancorano alla paletta più cupa del suo più recente look.

IL MAGO

- **LA VESTAGLIA:** Nel secondo capitolo, il Mago indossa una vestaglia color smeraldo, bordata da un'ampia fascia di ricami floreali art nouveau ispirati ai papaveri. L'effetto, sontuoso ma intimo, dona un'ironia domestica a una figura solitamente dominata da teatralità e potere.
- **IL GILET RICAMATO:** Il suo gilet presenta ricami a spirale che si irradiano da un "occhio" di smeraldo al centro — un dettaglio che richiama la vanità e il tema della sorveglianza che permea il suo personaggio.

MADAME MORRIBLE

- **GRANDEZZA SFRONTATA:** I costumi di Madame Morrible in questo film riprendono i motivi elementali dei suoi abiti di Shiz — nuvole, venti, e temi meteorologici — ora resi con materiali più densi e tonalità più cupe. La sua immagine si amplia, segno della sua crescente influenza e della minaccia celata dietro la sua eleganza.
- **LA TEMPESTA IN UN GUARDAROBA:** Nel suo momento più potente, Morrible indossa una veste di velluto verde profondo, ricamata con filati d'argento e d'oro e impreziosita da perline e ricami metallici. Le maniche in chiffon multistrato sono pensate per agitarsi vorticosalemente, evocando visivamente il tornado in arrivo. "Volevamo che

fosse insieme regale e pericolosa,” afferma Tazewell. “Come una tempesta che prende forma.”

LE MUSICHE

Con *Wicked: Parte 2*, il compositore John Powell torna a collaborare con Stephen Schwartz, autore delle musiche e dei testi originali, per espandere il mondo di Oz attraverso un linguaggio musicale insieme teatrale e pienamente cinematografico. Se il primo film ha raccontato la nascita dell’amicizia tra Elphaba e Glinda, questo nuovo capitolo ne esplora la frattura, la perdita e infine la riconciliazione. La colonna sonora cresce di conseguenza, adeguandosi alla scala emotiva e drammatica più ampia della storia.

Sin dall’inizio, Powell ha affrontato questa nuova sfida come una continuazione e al tempo stesso una reinvenzione. Con il racconto che si è concentrato sui temi di verità, divisione e perdono, il compositore ha riconosciuto la necessità di una nuova architettura musicale capace di sostenerne il peso. Il lavoro svolto per il primo film gli aveva già lasciato in dote una profonda padronanza del linguaggio musicale di Schwartz, ma invece di limitarsi a riproporlo, Powell lo ha trasformato ed espanso, traducendo i passaggi più complessi in nuove forme sonore. Accanto a queste reinvenzioni, il compositore ha realizzato una serie di temi inediti scritti appositamente per questo capitolo, costruendo una partitura che onora l’eredità di *Wicked* pur affermando una propria identità autonoma.

Il viaggio di Glinda, in particolare, ha richiesto nuovi temi musicali, assenti nel primo film. Powell ne ha scritti due: uno che ne celebra tanto la luce interiore quanto l’autorità, e un altro che indaga il potere corrosivo dell’inganno. “Glinda aveva bisogno di più materiale in questo capitolo, conseguenza naturale della sua maturazione,” spiega Powell. “La sua musica doveva riflettere quella crescita. Un tema ne rivela la dimensione più autentica e magnanima, dandole un senso di ampiezza e padronanza nei momenti più difficili. L’altro esplora le menzogne e il dubbio — a volte con un tocco leggero e ornamentale, altre come un contrappunto drammatico alle scene decisive”

Per Elphaba, la partitura attinge con cautela a frammenti dei brani “Defying Gravity” e “No Good Deed”, ma sempre in forme trasformate: cellule ritmiche ampliate, passaggi armonici riscritti, modulazioni inattese. Il risultato è un tessuto sonoro che mantiene la forza e la determinazione del personaggio, ma anche il suo conflitto interiore, senza mai legarla troppo a un solo tema.

Tra le aggiunte più toccanti della nuova partitura, c’è la musica dedicata agli Animali di Oz, la cui oppressione diventa più esplicita. Per rappresentare la loro condizione, Powell ha costruito una passacaglia — una sequenza ripetuta che si intreccia alla partitura come un

filo ininterrotto. “È un tema che torna sempre su sé stesso,” approfondisce Powell. “Sembra sul punto di evolversi, di andare avanti, ma ricomincia subito daccapo. Quella ciclicità, quel senso di immobilità dolorosa, vogliono rispecchiare la prigionia degli Animali in un ciclo da cui non possono sfuggire.”

Mentre lo spettacolo teatrale puntava a mantenere costante la spinta ritmica, il secondo film adotta un approccio più meditativo. Powell lascia che la musica si trattienga, si sospenda o si dissolva nel silenzio. “In un film con così tanta musica,” afferma, “i momenti in cui tace intenzionalmente diventano di riflesso più potenti.” Una delle scelte più significative riguarda la scena che precede *The Girl in the Bubble*. Il regista Jon M. Chu ha deciso di rimuovere completamente la musica per amplificare la vulnerabilità del momento.

Wicked: Parte 2 presenta inoltre due nuove canzoni originali, scritte da Stephen Schwartz, dal titolo “*No Place Like Home*”, interpretata da **Elphaba**, e “*The Girl in the Bubble*”, interpretata da **Glinda**. Per Schwartz, la decisione di aggiungere nuovi brani — e di rimodellare gran parte del materiale esistente — è nata dalle opportunità offerte dal linguaggio cinematografico: il risultato è stato espandere e arricchire il paesaggio musicale di *Wicked*. “Ciò che mi entusiasma di *Wicked: Parte 2* è quanto sia ricco di musica nuova,” spiega Schwartz. “Ci sono le due canzoni inedite, ma anche molti altri brani che non sono solo reinterpretati: sono stati ampiamente riscritti. È una sfida, certo — ma è proprio quella che mi mantiene vivo come autore, quella che mi fa tornare al pianoforte.”

Il formato espanso del film ha permesso a Schwartz di approfondire momenti che sul palco scorrevano più velocemente, donando loro maggiore peso emotivo e regalando ai fan nuove sorprese. “Ascoltando la colonna sonora, mi rendo conto che quasi la metà è materiale nuovo,” conclude. “Chi conosce lo spettacolo a memoria sentirà cose completamente inedite. Poter aggiungere nuove sfumature e nuova musica a una storia che seguo da così tanto tempo è stata una delle esperienze più esaltanti di tutto questo progetto.”
